

# Siamo tutti belli mentre chattiamo

di Fabio Miceli

Ancora oggi, come già sapevamo nel 1971, gli italiani si distinguono come i più bugiardi nelle corrispondenze epistolari. Ce l'ha insegnato **Alberto Sordi** in un film diretto da Luigi Zampa, mentire nel descriversi in una lettera con destinatario una preda sconosciuta da conquistare fa parte del nostro Dna. In "**Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata**", impaurito dal trascorrere una vecchiaia in solitudine, il grande Albertone decide, dall'Oceania, di cercar moglie in Italia, iniziando una corrispondenza via posta con la splendida Claudia Cardinale all'insegna della menzogna. Troppo brutto lui per riuscire a conquistarla dopo averlo visto in foto. Unica via: spacciarsi per un altro, mandarle immagini non sue e farla innamorare lentamente al suo arrivo nell'emisfero sud.

Sembrano storie di altri tempi ma **di obsoleto rispetto al 2009 vi è solo il mezzo di comunicazione**, un tempo vi erano le lettere, oggi si mente in chat, dove ci si spaccia per alti, belli, aiutanti e dotati di super poteri per poi, il più delle volte essere scaricati già all'esordio del primo appuntamento per "truffa".

C'è da dire che gli italiani sono bravissimi in questo, l'arte dell'intorto ci rende famosi in Europa e nel Mondo, ed ora, a riprova della tesi sono arrivati anche i risultati di un sondaggio. E' partito **da un'idea della della Logitech**. Che ha commissionato un sondaggio alla società di analisi **Lightspeed Research** su un campione di oltre 2500 utenti europei appassionati al mondo delle **chat e dei siti di incontri**. Dividendo le risposte in base alla nazionalità degli intervistati il risultato è apparso inquietante: è di addirittura del **72 su 100** la percentuale di navigatori, donne o uomini, che al posto della propria immagine invia quella di un amico piacente nella speranza di rimediare almeno un appuntamento con la bellissima trovata in rete. Poi lì si gioca la partita della vita, si motivano le proprie mosse con tanto di scuse ma molto spesso la vittima scappa inventandosi un impegno improvviso. Siamo incredibili ma soprattutto unici nel nostro genere, basti pensare al secondo dato inquietante. Quelli lontanamente paragonabili a noi sono i tedeschi, secondi nella speciale classifica, ma in Germania **solo il 58%** degli internauti si spaccia per sosia di Claudia Schiffer. Un gap davvero consistente, terzi i francesi, 56%, giù dal podio restano gli inglesi per un solo punto percentuale in meno.

La domanda sorge spontanea. **Ma siamo davvero un popolo di conquistatori?** A quanto pare c'è chi risulta meglio di noi. Almeno **su internet vince l'onestà degli olandesi**, i più sinceri nei rapporti per corrispondenza. Mente solo il 48%, ma ci verrebbe da pensare che se fossimo tutti alti belli biondi come nei paesi Bassi saremmo sempre sinceri anche noi. Il tema ha destato ben più di una curiosità anche nel mondo della psicologia e della psicoterapia, che attraverso le parole della **Dott.ssa Daniela Benedetto** prova a dare un'interpretazione a questi dati recentemente diffusi.

Gli articoli e le riflessioni maturate in merito al sondaggio - dice la psicologa di Roma - pongono attenzione sulle "bugie" come elemento distintivo che porta l'Italia al primo posto per l'uso che ne fa quale strumento di conquista. Si fa per dire, ovviamente. La strategia scelta come categoria di elite dall'Italiano per "intrappolare" la propria preda in un incontro al buio, nel caso delle chat, non stupisce: si basa sul fare leva su comportamenti ritenuti vincenti quali la furbizia, la scaltrezza, l'inganno e soprattutto sul credere che la preda in questione sia così "debole" da lasciarsi convincere dalla non realtà..

E' la modalità del perdente che usa la "furbizia" come una mossa a suo avviso intelligente per ingannare l'altro e se-durlo verso il proprio desiderio.

**Ma siamo sicuri che il popolo delle chat sia davvero ingenuo? Sono poi così vincenti queste strategie? Chi è in cerca di partner poi raccoglie veramente "quello passa il convento"?**

A quanto pare no, non sono tutti ingenui in quanto la percentuale degli incontri "persi" sale in proporzione alle delusioni vissute di fronte ad un individuo che di simile a quello descritto in chat non ha proprio nulla. Purtroppo anche nelle chat l'Italiano si distingue e fa la sua "figura". Il tentativo di giocare con l'altro svalutando l'altrui capacità di ri-conoscere e discernere tra la fantasia e la realtà porta poi il malcapitato o la malcapitata a fuggire a gambe levate e a detestare il bugiardone.

**Gli olandesi dal sondaggio risultano utilizzare le bugie con meno frequenza, saranno per caso più trasparenti e meno complessati di noi Italiani?**

Io mi chiedo, sarà mica che per conquistare una donna o un uomo, perché no, è sufficiente semplicemente essere se stessi? Ci siamo mai chiesti se il nostro valore, il valore delle nostre emozioni, dei nostri pensieri e soprattutto i nostri desideri risplendano in maniera molto più intensa e accendano in modo più caldo le passioni e le sensazioni di quanto invece non faccia un essere ipocrita e subdolo? Certo c'è da dire che la questione andrebbe approfondita analizzando anche le motivazioni che portano le persone ad incontrare un partner online.

**I siti che ospitano organizzatori di appuntamenti on line vantano sempre più iscritti, una moda che sta prendendo realmente piede e consistenza. Sono stati riconosciuti quattro categorie di frequentatori: l'osservatore, il bugiardo cronico, l'eterno ottimista e il passionale.**

Sì, ma possiamo anche pensare anche ad altre caratteristiche differenziali tra soggetti se ci soffermiamo a riflettere sulla motivazione di base. E allora abbiamo: sesso puro, passione, amore, amicizia che se volessimo tradurlo in uso dell'oggetto in questione (femmina o maschio che sia) potremmo dire: quello che lo usa e basta, quello che lo usa insieme e in armonia con il partner, quello che forse lo usa ma non subito, e infine quello che lo pensa ma lo sublima subito dopo.